



Acqua e competitività

Dagli investimenti alla continuità del servizio

Rendere misurabile il valore delle opere
per cittadini, imprese e territori.

LA PROPOSTA DI HERMES CENTRO STUDI EUROPEO

Collegare fabbisogni, attuazione degli interventi e risultati del servizio attraverso un percorso territoriale verificabile.

01

RISORSA DISPONIBILE

02

OPERE IN ESERCIZIO

03

CONTINUITÀ MISURABILE

01 / LA SITUAZIONE

L'acqua sostiene la vita. La continuità sostiene il territorio.

La disponibilità della risorsa entra nelle scelte di cittadini e imprese.

Una fornitura incerta può cambiare una giornata di lavoro, rendere più complessa l'accoglienza turistica o interferire con una lavorazione. Per un territorio, l'acqua è insieme un bene essenziale e una condizione di funzionamento dell'economia. La sua gestione richiede attenzione alla disponibilità, alle reti e alla qualità del servizio.

Nel 2025 la risorsa idrica rinnovabile nazionale è stimata in circa 128 miliardi di metri cubi, inferiore di oltre il 7% alla media annua di lungo periodo. Il totale nazionale non descrive la distribuzione stagionale e territoriale: la presenza di acqua in un'area non risolve automaticamente la scarsità in un'altra.

Le infrastrutture devono trasformare disponibilità in servizio

Prelievo, adduzione, distribuzione e gestione delle interruzioni compongono un percorso. Un intervento migliora il servizio quando è completato, collegato al sistema e mantenuto. La sua utilità deve essere verificata rispetto alla criticità che lo ha motivato.

LA DIAGNOSI DI HERMES CENTRO STUDI EUROPEO

La distanza da colmare separa risorse assegnate, opere realizzate e risultati per gli utenti. La proposta collega questi passaggi attraverso obiettivi territoriali leggibili, responsabilità definite e verifica degli esiti, valorizzando gli strumenti esistenti.

Il confronto con il mondo produttivo può aiutare a descrivere le dipendenze e gli impatti delle discontinuità. Le priorità vanno definite nel rispetto delle competenze pubbliche, della tutela ambientale e degli usi essenziali della risorsa.

02 / I DATI DEL SERVIZIO

Le criticità sono concrete. I perimetri vanno distinti.

Reti dei capoluoghi e famiglie: evidenze utili, senza estenderle a tutti gli usi dell'acqua.

Nei capoluoghi, i dati provvisori riferiti al 2024 indicano perdite totali di distribuzione pari al 35,2% dell'acqua immessa. È un dato riferito a quel perimetro urbano, non il valore nazionale di tutte le reti e neppure una misura delle reti irrigue o degli approvvigionamenti industriali.

Nei capoluoghi i residenti interessati da misure di razionamento passano da circa 760.000 nel 2023 a oltre un milione nel 2024. I Comuni coinvolti salgono da 14 a 17. Nel 2025 dichiara irregolarità nell'erogazione domestica il 10,2% delle famiglie, contro l'8,7% nel 2024.

Famiglie che dichiarano irregolarità nell'erogazione



Indagine sulle famiglie; non è una quota di imprese né un conteggio tecnico delle interruzioni. Il valore 2024 è ricostruito dalla variazione di +1,5 punti percentuali comunicata per il 2025.

Dal dato generale al fabbisogno locale

Per costruire un intervento servono misure territoriali: volumi, pressioni, durata e frequenza delle interruzioni, condizioni della rete e andamento della domanda. Per gli utenti produttivi vanno rilevati la fonte di approvvigionamento e il servizio effettivamente utilizzato.

EVIDENZE DA NON CONFONDERE

Un indicatore domestico o urbano segnala una criticità, ma non quantifica da solo il danno economico delle imprese. La proposta prevede una raccolta mirata delle esigenze, senza trasformare dati generali in stime settoriali prive di base.

03 / GLI INVESTIMENTI

Le risorse sono assegnate. Il risultato passa dall'attuazione.

Il quadro di ottobre 2026 rende centrale la trasformazione dei finanziamenti in opere funzionanti.

Il Fondo idrico SFNISSI ha assegnato l'intera dotazione di 1,55 miliardi di euro a 59 interventi in 17 Regioni. Sono previsti circa 683 milioni di risorse dei beneficiari: il volume complessivo attivato supera 2,2 miliardi. Le grandezze descrivono assegnazioni e risorse previste, non spesa finale o opere già entrate in esercizio.

Composizione delle risorse | milioni di euro



Circa 2.233 milioni complessivi, somma degli importi comunicati. La composizione non è un confronto fra spesa realizzata e residua.

Lo strumento sostiene interventi riferiti al piano nazionale e ad altre fattispecie previste, con finalità di efficienza, sicurezza e resilienza. Non è un contributo generalizzato disponibile per qualsiasi impresa che utilizza acqua.

Che cosa cambia dopo l'assegnazione

Progettazione, autorizzazioni, affidamenti, realizzazione, collaudo e messa in esercizio devono restare collegati. Il finanziamento rimuove un ostacolo importante; il risultato dipende anche dalla capacità di completare e gestire l'intervento.

LA DOMANDA DA RENDERE VERIFICABILE

Quale criticità verrà ridotta, per quali utenti e in quale momento? La proposta di Hermes Centro Studi Europeo rende questi elementi parte del confronto territoriale e della lettura dell'avanzamento.

Il cantiere è un passaggio. La continuità è il risultato.

L'efficacia richiede un collegamento fra infrastruttura e gestione.

Una criticità definita prima dell'intervento

Perdite, interruzioni, insufficienza della risorsa e qualità dell'acqua richiedono risposte differenti. L'analisi deve identificare la causa prevalente e le dipendenze. L'intervento viene così valutato per il contributo atteso, non soltanto per la dimensione finanziaria.

Tempi e responsabilità riconoscibili

Una difficoltà autorizzativa, progettuale o esecutiva deve avere un responsabile della gestione e un percorso di risoluzione. La proposta rende leggibili gli scostamenti e le decisioni necessarie, senza attribuire a tavoli informali poteri sostitutivi delle amministrazioni.

Una gestione pronta a mantenere il beneficio

Misuratori, dati e sistemi di controllo producono valore se sono utilizzati e mantenuti. La messa in esercizio deve essere accompagnata da procedure, competenze e risorse operative. Un'opera completata può richiedere ulteriori collegamenti prima di produrre il beneficio atteso.

Passaggio	Informazione utile
Progettazione	Problema, utenti interessati e obiettivo di servizio.
Attuazione	Milestone, scostamenti e azioni necessarie.
Esercizio	Risultato misurato e capacità di mantenerlo.

UN RACCORDO CON LA REGOLAZIONE ESISTENTE

La qualità tecnica del servizio idrico è già oggetto di regolazione, anche per perdite e interruzioni. La proposta usa indicatori coerenti con questo quadro e non crea un sistema alternativo di vigilanza o un nuovo obbligo generalizzato di rendicontazione.

Un Patto territoriale per la continuità idrica

La soluzione di Hermes Centro Studi Europeo collega esigenze, interventi e risultati.

Hermes Centro Studi Europeo propone un Patto territoriale per la continuità idrica: un percorso di confronto e accompagnamento fra soggetti pubblici competenti, gestori e rappresentanze degli utenti. La denominazione identifica una proposta del Centro Studi, non un istituto già previsto o una nuova struttura amministrativa.

Una mappa condivisa dei fabbisogni

Il lavoro ricostruisce le criticità del servizio e le dipendenze degli utenti, distinguendo approvvigionamento civile, industriale e irriguo. Il contributo delle imprese rende visibili stagionalità e conseguenze operative; le priorità restano assunte dai soggetti competenti secondo le regole applicabili.

Una scheda di risultato per gli interventi selezionati

Per ciascun intervento si collegano situazione iniziale, obiettivo, scadenze, dipendenze e modalità di verifica. La scheda riutilizza informazioni già presenti nei sistemi di programmazione e monitoraggio. Il valore aggiunto è rendere leggibile la relazione con il servizio.

Un confronto sugli ostacoli risolvibili

Le criticità attuative vengono raccolte e portate ai soggetti competenti attraverso note circostanziate. Hermes Centro Studi Europeo può contribuire all'analisi, alla costruzione delle proposte e all'interlocuzione istituzionale, con il raccordo delle competenze tecniche necessarie.

IL RISULTATO ATTESO

Un percorso documentato che permetta di capire dove si interviene, quale beneficio si intende ottenere e come verificarlo. La fiducia nasce dalla leggibilità delle responsabilità e dalla possibilità di osservare i progressi.

06 / LE ESIGENZE DELLE IMPRESE

La continuità dell'acqua entra nelle decisioni di investimento

Il mondo produttivo può contribuire con dati pertinenti, senza sovrapporre usi e competenze.

Per un'impresa alimentare, una struttura ricettiva o un'attività manifatturiera, il fabbisogno può cambiare per volumi, qualità e stagionalità. La disponibilità di una fonte e di un servizio affidabile influenza organizzazione e programmi. La raccolta delle esigenze deve riconoscere queste differenze.

Ambito	Informazioni da approfondire
Attività manifatturiere	Processi dipendenti dall'acqua, qualità necessaria, possibilità di recupero e fonte utilizzata.
Turismo e servizi	Picchi di domanda, continuità delle attività e comunicazione delle interruzioni.
Agricoltura e trasformazione	Distinzione fra reti irrigue, approvvigionamento produttivo e servizio civile.
Gestori e fornitori	Dati di rete, vincoli attuativi e attività necessarie per mantenere il risultato.

Efficienza dentro l'impresa

Misurazione dei consumi, manutenzione e recupero compatibile con il processo possono affiancare gli interventi infrastrutturali. Riutilizzo e fonti alternative richiedono verifiche tecniche, sanitarie e autorizzative: non sono soluzioni automaticamente adatte a ogni attività.

UN CONFRONTO FONDATO SUI FATTI

Hermes Centro Studi Europeo è pronta ad aiutare imprese e associazioni a descrivere esigenze, raccogliere evidenze e costruire proposte. Le conseguenze economiche vanno ricostruite caso per caso, senza attribuire alle statistiche urbane effetti aziendali non misurati.

07 / I NUMERI DELLA SOLUZIONE

Ridurre le perdite può rendere più acqua disponibile

Simulazione illustrativa: perimetro e condizioni invariati, nessun risultato già ottenuto.

Si consideri una rete con 2 milioni di metri cubi immessi ogni anno. Con perdite totali ipotizzate al 40%, il volume erogato sarebbe di 1,2 milioni di metri cubi. Portando le perdite al 30%, a parità di volume immesso, l'erogato salirebbe a 1,4 milioni.

Volumi erogati | scenario ipotetico



Volume immesso costante: 2 milioni di m³/anno. Incremento dell'erogato: 200.000 m³/anno, pari a circa il 16,7% rispetto alla situazione iniziale.

Il calcolo mostra il meccanismo, non il risultato di un progetto. Le perdite totali includono componenti fisiche e apparenti: una migliore misurazione può modificare il dato senza produrre lo stesso recupero fisico. Occorre distinguere le componenti e verificare pressione, domanda e qualità del servizio.

Due scelte diverse

Con immissione costante si ipotizza un maggiore volume erogato. Con erogato costante si potrebbe invece ridurre l'immissione: nell'esempio, 1,2 milioni divisi per il 70% richiederebbero circa 1,714 milioni di metri cubi. Le due alternative non vanno sommate.

DAL CALCOLO AL BENEFICIO

Il beneficio economico richiede costi reali, interventi necessari e modalità di utilizzo dell'acqua. Non coincide con il volume recuperato moltiplicato automaticamente per la tariffa e non determina da solo un aumento dei ricavi.

Misurare ciò che migliora per gli utenti del territorio

La proposta integra la lettura dell'avanzamento con obiettivi di servizio verificabili.

Dimensione	Indicatore da definire
Attuazione	Milestone completate, scostamenti e tempi di messa in esercizio.
Rete	Volumi e perdite, con metodi omogenei e distinzione delle componenti.
Continuità	Durata, frequenza e perimetro delle interruzioni.
Utenti	Popolazione e attività interessate, con fonti e criteri espliciti.
Gestione	Disponibilità delle misure e azioni di manutenzione completate.

Gli indicatori devono avere una situazione iniziale documentata, un responsabile e una frequenza di aggiornamento. Il confronto prima-dopo va letto insieme a stagionalità, disponibilità della fonte, domanda e modifiche del perimetro. Una riduzione delle interruzioni non può essere attribuita automaticamente a un solo intervento.

Dati riutilizzati, risultati comprensibili

Si propone di riutilizzare i dati già prodotti per regolazione, progetti e monitoraggio. Le integrazioni dovrebbero essere circoscritte alle informazioni mancanti e pertinenti. La comunicazione pubblica deve distinguere fondi assegnati, spesa e opere in esercizio.

NESSUN NUOVO PUNTEGGIO GENERICO

Il Patto non assegna una certificazione di continuità. Organizza evidenze e responsabilità per rendere più utile il confronto: i giudizi e le decisioni restano affidati alle autorità e ai soggetti competenti.

09 / LA SPERIMENTAZIONE

Tre territori, sei interventi da seguire fino al servizio

Perimetro proposto per verificare l'utilità del metodo, non programma già finanziato.

Hermes Centro Studi Europeo propone una sperimentazione in tre territori, con sei interventi selezionati dai soggetti competenti. La selezione dovrebbe considerare rilevanza delle criticità, disponibilità dei dati e possibilità di osservare risultati, senza sostituire i criteri dei programmi di finanziamento.

Fase indicativa	Attività
Primi 60 giorni	Ricognizione dei fabbisogni, dei progetti e delle fonti informative.
Successivi 4 mesi	Schede di risultato, ostacoli attuativi e proposte circostanziate.
Durante l'attuazione	Aggiornamento delle milestone secondo il cronoprogramma reale.
Dopo la messa in esercizio	Verifica del servizio su un periodo adeguato, includendo la stagionalità.

Tempi coerenti con le opere

I sei mesi iniziali riguardano l'organizzazione del percorso, non promettono il completamento di tutte le infrastrutture. Il calendario degli interventi resta quello verificato nei progetti. Gli esiti del servizio richiedono osservazione successiva e condizioni di confronto appropriate.

Risorse e responsabilità

La progettazione deve definire costi di analisi, coordinamento, dati e supporto specialistico. L'eventuale copertura richiede verifica delle misure applicabili. Non si propone di destinare automaticamente risorse del Fondo idrico ad attività non previste dalle sue regole.

IL PRODOTTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Un quadro delle esigenze, sei schede di risultato, un elenco motivato delle criticità e le proposte di intervento istituzionale. L'utilità va valutata attraverso decisioni rese più chiare e miglioramenti effettivamente documentati.

Portare le esigenze dei territori dentro una proposta attuabile

Hermes Centro Studi Europeo collega analisi, confronto e interlocuzione con i decisori pubblici.

La continuità idrica richiede cooperazione fra amministrazioni, enti di governo d'ambito, gestori, soggetti di bacino e rappresentanze degli utenti, secondo le rispettive competenze. Il confronto deve rispettare la regolazione e le priorità pubbliche, rendendo riconoscibili le decisioni necessarie.

Dare forma alle esigenze

Hermes Centro Studi Europeo è pronta ad affiancare imprese e organizzazioni nella descrizione dei fabbisogni, nella lettura dei programmi e nella costruzione di proposte documentate. Il lavoro può collegare dati territoriali, impatti operativi e ostacoli attuativi, con il contributo delle competenze tecniche appropriate.

Dall'analisi all'interlocuzione

Le evidenze possono sostenere confronti con le amministrazioni e contributi nelle sedi istituzionali pertinenti, comprese eventuali audizioni secondo le procedure applicabili. Gli adeguamenti di programmazione o normativi devono derivare da problemi circostanziati e da una verifica delle soluzioni già disponibili.

Rendere leggibile la distanza fra finanziamento e servizio aiuta a tutelare il valore dell'investimento pubblico. Per le imprese significa poter rappresentare esigenze concrete; per il territorio significa discutere progressi e criticità su una base comune.

UN CONFRONTO DA AVVIARE INSIEME

Le imprese, le organizzazioni datoriali, i gestori e gli altri stakeholder interessati sono invitati a contattare Hermes Centro Studi Europeo per approfondire le criticità idriche del proprio territorio e la soluzione proposta, costruendo insieme un percorso documentato da portare ai decisori pubblici.

11 / RIFERIMENTI VERIFICABILI

Norme, atti e dati istituzionali

Statistiche e risorse assegnate sono distinte dalle simulazioni e dalle proposte del documento.

ISTAT | Le statistiche sull'acqua, anni 2023-2025

Focus del 20 marzo 2026: razionamenti nei capoluoghi e irregolarità dichiarate dalle famiglie.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

ISTAT | Ambiente urbano, anno 2024

Dati provvisori sui capoluoghi: perdite totali di distribuzione pari al 35,2%; perimetro distinto dalle reti nazionali.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

ISPRA | Risorse idriche, aggiornamento 2025

Comunicazione del 21 marzo 2026: stima della risorsa rinnovabile e confronto con le medie storiche.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

MIT | Fondo idrico, 3 ottobre 2026

Assegnazioni per 1,55 miliardi a 59 interventi e risorse aggiuntive dei beneficiari.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

Invitalia | SFNIISSI, cosa finanzia

Perimetro degli interventi, raccordo con il PNIISSI e finalità del Fondo.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

ARERA | Qualità tecnica del servizio idrico

Quadro degli indicatori di qualità tecnica, fra cui perdite e interruzioni.

[Apri il riferimento istituzionale](#)

ARERA | Regolazione della qualità tecnica

Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/idr, versione aggiornata disponibile sul sito istituzionale.

[Apri il riferimento istituzionale](#)